

Gesù attraversa la Samaria e la Galilea

Il Vangelo di oggi narra di Gesù che attraversa la Samaria e la Galilea. Per fortuna! Altrimenti saremmo perduti. Se Cristo avesse camminato solo per le strade della Giudea, la regione più santa della Terra Santa, quelle che portavano a Gerusalemme, la città più santa della Terra Santa, se il Signore avesse percorso unicamente le vie che conducevano al Tempio, il luogo più santo del mondo, noi saremmo perduti.

Anche la nostra anima ha la sua Giudea, la sua Gerusalemme e il suo Tempio. Perfino la nostra anima ha santuari dove Dio e i suoi santi si sentono a casa e riposano; luoghi dove lo Spirito incontra noi e le persone che ci affida, zone dove sentiamo che il Vangelo è davvero arrivato, davvero ha attecchito, davvero sta portando frutto. Ma la nostra anima comprende anche territori simili alla Samaria, regione infedele e sacrilega, abitata da gente che si è fatta un dio come le piace, come le serve. Anche nella terra della nostra anima sta la Samaria, dove adattiamo come meglio ci piace Dio, gli altri, la realtà tutta. Buttiamo nella fornace del nostro 'ego' tutto e tutti per colarne la fusione negli stampi che ci assomigliano.

E la nostra anima vanta anche un territorio come la Galilea, zona di confine, terra di mezzo che rende più facile l'incontro, ma anche la confusione. Nelle zone di confine spesso si parlano due lingue e ciò favorisce la comprensione e l'amicizia di popoli diversi; ma, per il medesimo motivo, è facile che non si parli bene nessuna lingua, storpiandole fino a renderle informi e perfino incomprensibili a conterranei e forestieri.

Se Cristo non rinuncia ad attraversare la Samaria e la Galilea, se Cristo non le aggira, abbiamo validissimi motivi per continuare a sperare.

Don Cesare Pagazzi